



ISTITUTO COMPRENSIVO
“ Martiri di S. Anna ” STAZZEMA -LU
SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
legge n.107 del 13 luglio 2015
aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019

DELIBERA del Collegio Docenti del 13/01/2016 sulla scorta dell'**atto d'indirizzo** del dirigente scolastico emanato con nota prot.n. _____ del ____/____/____, (ALLEGATO 1)

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui al collegio docenti del /06/2016;

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui al collegio docenti del 07/11/2016;

AI SENSI degli **Articoli**:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

1 - DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1.1 – PREMESSA

I loghi, Il titolo “Il Parco nel Parco”, missione e visione

Sulla copertina del documento campeggiano i loghi dell'Istituto; essi vengono riproposti in tutte le elaborazioni cartacee e multimediali.

Il primo, ideato e realizzato da due alunni, è nato nel settembre del 1996 per la gara di solidarietà “S.O.S. per la scuola di Stazzema”. Esso coglie tutti gli aspetti naturalistici e ambientali rappresentati a livello istituzionale dal Parco Naturale delle Alpi Apuane: la base raffigura un paesaggio montano stilizzato, quello stazzemese con il buco nella montagna Monte Forato che contraddistingue in modo unico questa parte di mondo, racchiuso dentro una goccia d'acqua, drammatico ricordo dell'alluvione del 19 giugno 1996, a sua volta perimetrata da una effigie del sole, simbolo dei sentimenti di solidarietà e di fiducia, di speranza e della voglia di ricostruire.

Solo successivamente è stato aggiunto il simpatico e buffo Matitone, intento a disegnare per rappresentare il contributo della scuola all'azione di ricostruzione di un territorio e della sua gente sconvolti dagli eventi distruttivi della natura sul piano culturale, affettivo, psicologico, relazionale e formativo.

A questo simbolo è stato aggiunto da alcuni anni, il logo, anch'esso ideato e realizzato dagli studenti dell'Istituto e vincitore nel 2003 di un concorso Regionale indetto dalla Provincia di Lucca; la colomba simbolo di pace, comprensione e rispetto tra gli uomini, tra i colori dell'iride ben rappresenta lo spirito e l'ideale del Parco della Pace.

Infine, nell'anno scolastico 13/14, a seguito della partecipazione al progetto "Scuola Amica", patrocinato dall'UNICEF e supportato dall'Ufficio Scolastico Territoriale, abbiamo ottenuto la possibilità di utilizzare il Logo, la maglietta azzurra, simbolo dei più alti valori di inclusione ed accoglienza dell'altro senza alcun limite e con esso, il riconoscimento di ScuolaAmica, ed è con piacere che è stato qui incluso ed aggiunto a testimonianza di un percorso in crescendo da parte dell'istituto.

"IL PARCO (della Pace) NEL PARCO (naturale delle Alpi Apuane)" è il perno intorno al quale ruota il Piano dell'Offerta Formativa di questa Istituzione Scolastica.

Lo slogan deriva dalla consapevolezza della forte vocazione alla educazione ambientale, indotta dal contesto territoriale nel quale la scuola si trova, coniugata con il contributo costante e consapevole nella realizzazione del PARCO NAZIONALE DELLA PACE, istituito dal Parlamento Italiano con legge del 20-12-2000. La stessa intitolazione dell'Istituto ai "Martiri di S. Anna" impegna gli operatori scolastici a non far dimenticare, tragedia tra tante altre tragedie, l'eccidio dei 560 civili inermi, in maggioranza bambini, donne, vecchi, per mano della barbarie umana il 12 agosto 1944, e di offrire tale ricordo a tutti come monito, in particolare alle nuove generazioni che sono loro affidate per essere educate. L'annuale Forum Giovani che si tiene a S. Anna ha per l'appunto lo scopo di tenere viva la memoria storica e umana di quell'evento e restituisce alle nuove generazioni un tempo ed uno spazio di riflessione su fatti ed eventi che possono essere non ripetuti e consegnati alle pagine di autori locali e non che con la loro testimonianza tengono acceso un riflettore "per non dimenticare". E' possibile dalla premessa evincere l'orientamento valoriale dell'Istituto Mission e Vision

Visione

la nostra visione di scuola maturata in questi anni, si fonda sul sistema integrato di scambi e relazioni, fortemente radicati al territorio di appartenenza con il quale è stato stipulato un Patto implicito più che formale di orientamento e conduzione verso un obiettivo comune: *la formazione formale, informale, non formale aperta, dinamica e flessibile verso la popolazione e scolastica e la cittadinanza*. La scuola è stata chiamata a svolgere il mandato e ad assumere il ruolo centrale di partner privilegiato in qualità di promotrice di cultura, di istruzione ed educazione nonché garante di diritti e pari opportunità. Nel condurre un dialogo aperto e cordiale con il territorio la scuola esplora, recepisce, elabora, accoglie i bisogni e restituisce proposte e azioni operative. Chiama, sollecita, contratta e condivide in modo corresponsabile e democratico a tavoli di confronto e di progettazione per lo sviluppo personale, sociale ed economico della comunità. Tale modalità si pone come valore aggiunto in un territorio per sua natura restio al confronto e all'apertura verso.

Obiettivi comuni e condivisi: storia e sviluppo dell'identità personale, culturale, valoriale e tradizionale. Tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale. Rispetto dei diritti umani passando attraverso la storia del territorio e l'integrazione di culture altre. Pace e Intercultura come valori irrinunciabili. Sviluppo di stili di vita ispirati alla salute ed alla sicurezza, allo sviluppo e all'inclusione personale e sociale, con un particolare sguardo alle "esistenze" in difficoltà.

Missione

È orientata alla messa a punto di modelli e strutture organizzative sempre più efficaci ed efficienti. Alla progettazione a tutto tondo supportata da procedure, processi ed azioni di miglioramento. Alla integrazione ed inclusione di tutti i soggetti. Al rafforzamento di proposte extrascolastiche significative e di supporto ad una realtà territoriale ampia dispersiva e con pochissimi servizi. Alla visione ecologica. Alla sostenibilità del sapere, dell'educazione, della cittadinanza attiva. Al rafforzamento costante della rete territoriale e zonale.

1.2 - LETTURA DEL TERRITORIO

Il comune di Stazzema, uno dei quattro della Versilia storica, ha una superficie di 81 Km². con una altitudine che va dai 63 ai 1859 metri s.l.m. Esso è suddiviso in 18 frazioni per complessivi 3.500 abitanti circa. Fa parte della Comunità Montana zona M e costituisce l'Obiettivo 5 delle zone sostenute dall'EU; è inoltre considerata zona di *criticità ambientale* indicata dai PRAA. L'intero territorio rientra nel perimetro del Parco delle Alpi Apuane ed è attraversato da un'unica arteria stradale che collega la Versilia con la Garfagnana (strada di montagna).

Procedendo dal fondovalle incontriamo le seguenti frazioni: Gallena, Ruosina, Retignano, Levigliani, Terrinca, Arni (che si trovano lungo la strada della galleria del Cipollaio per la Garfagnana), Pontestazzemese (il centro "direzionale" del comune in quanto vi hanno sede le principali istituzioni, uffici, servizi, ecc.), Stazzema, Pomeziana, Farnocchia, Mulina, S. Anna, La Culla, Cardoso, Volegno, Pruno, Palagnana, Col di Favilla (oggi completamente disabitato): piccoli centri, posti su alcune direttrici viarie di accesso, che presentano tra loro una certa omogeneità nelle caratteristiche morfologiche, ambientali, naturalistiche, socio-culturali e economiche.

Trattandosi di territorio montano esistono notevoli difficoltà di collegamento, con l'esterno e all'interno, anche per lo scarso servizio dei mezzi pubblici: ciò rende oltremodo problematici il confronto ed il contatto tra le persone, scoraggiando peraltro la partecipazione a momenti di socializzazione diversi da quelli scolastici e lavorativi; in particolare mancano strutture che favoriscano l'aggregazione per fasce d'età.

L'escavazione del marmo, la trasformazione e prima lavorazione dei prodotti lapidei (marmo delle Apuane e pietra del Cardoso), le attività agro-silvo-pastorali sono da considerarsi le principali fonti economiche, anche se da qualche anno è iniziato un processo di modificazione per cui le attività si rivolgono anche verso il settore terziario ed il turismo estivo, che coinvolge in particolare la popolazione femminile, con fenomeni di

lavoro stagionale e di fortissimo pendolarismo verso le aree economicamente fiorenti delle piane costiere della Versilia e della zona di Massa-Carrara.

Dal punto di vista ambientale questo territorio risente del degrado di anni, legato all'esodo delle popolazioni ed agli scarsi interventi, oltre che ad uno sfruttamento selvaggio delle cave; l'eccessivo frazionamento dei terreni, unito alla scarsità di presenza umana ed abitativa, ha poi causato una totale assenza di controllo e di presidio del territorio. Esso ha subito ulteriori modificazioni e devastazioni a seguito degli eventi alluvionali del 19 giugno 1996, con gravissime ripercussioni a livello ambientale, economico, sociale ed umano; manca di arredi e rifiniture, solo il TEATRO di Cardoso, oggi rinominato Palazzo della Cultura, grazie al quale si cerca nuovamente dar vita e voce ad una serie di attività culturali importanti ove anche la scuola può dare un significativo contributo.

Sul piano demografico l'alluvione ha avuto gravissime conseguenze, in quanto ha accelerato lo spopolamento progressivo, che caratterizza un po' tutte le realtà montane della nostra penisola. Attualmente la popolazione scolastica è al di sotto delle trecento unità.

Di contro la zona è interessata

da processi migratori e di stanziamento di singoli e di interi nuclei familiari di extra-comunitari e stranieri comunitari provenienti prevalentemente dall'Albania, dal Marocco, dalla Tunisia, dalla Polonia, dalla Russia e dalla Romania, dal Kosovo, dalla Repubblica Ceca. Negli ultimi due anni si registra un piccolo incremento di alunni provenienti da paesi latino-americani.

Dal punto di vista socio-culturale sul territorio comunale sono presenti alcune associazioni culturali, artistiche, sportive, di volontariato, di promozione sociale, ricreative, religiose dalla vita stentata e comunque con modesta presenza giovanile. Mancano agenzie, strutture e locali (cinema, biblioteca, libreria, circoli ricreativi, impianti sportivi adeguati) che favoriscano l'aggregazione per fasce d'età e rendano possibili relazioni interpersonali significative. Ciò che caratterizza la realtà sociale è una generale difficoltà nel comunicare e nel mettersi in relazione con l'altro, con fenomeni diffusi di individualismo, di campanilismo, di chiusura e di sfiducia. Permangono immutate da anni situazioni di svantaggio e di disagio sociale. Sono diffuse anche in questa realtà alcoolismo e droga. La crisi dell'unità familiare è causa della mancanza di punti di riferimento per "costruire" una identità personale e relazionale. Difficoltà di comunicazione e di relazione si rilevano anche da parte delle famiglie nei confronti della scuola e della cultura non percepite generalmente come momento fondamentale per lo sviluppo educativo e formativo dei ragazzi, come occasione di promozione sociale delle nuove generazioni. Si sta registrando, anche se in minima parte il fenomeno dell'abbandono o dell'evasione scolastica. La responsabilità della cura e dell'educazione dei figli è demandata esclusivamente, salvo rare eccezioni, alle madri.

Esistono comunque fondamentali e ricche risorse per la promozione del contesto territoriale e della popolazione che in esso vive: innanzitutto la bellezza del paesaggio montano e degli insediamenti abitativi, poi la presenza di una forte tradizione locale, fatta di maggi, befanate, fole, preghiere, feste paesane, storie e leggende, arti e mestieri, lavorazioni artigianali, piatti tipici, infine la sopravvivenza, seppur contraddittoria rispetto a quanto sopra descritto, dei valori legati alla sfera della famiglia, della casa, del lavoro, delle radici.

In conclusione emerge come quello stazzemese sia un territorio emblematico della realtà della montagna italiana, debole sul piano socio-economico, deprivato sul piano culturale ed associativo, marginale rispetto alle aree della pianura.

1.3 - LETTURA DEI BISOGNI

Dalla lettura di questa pur sommaria ricognizione dei tratti costitutivi salienti del contesto territoriale nel quale si trova ad operare la scuola si possono individuare alcuni bisogni peculiari e pressanti della popolazione giovanile presente nella zona sul piano della formazione, che ci pare utile evidenziare, anche se ovviamente ad essi vanno aggiunti quelli più generali riferibili ai contesti spazio temporali in cui viviamo.

Sono il bisogno di:

- **comunicare, avere rapporti relazionali-affettivi-emotivi in strutture che favoriscano l'aggregazione per fasce d'età, avere contatti con individui di altri paesi, vicini e lontani, occasioni di socializzazione significativa, superando la strada come luogo privilegiato di relazioni;**
- **stabilire un rapporto positivo e "forte" con il proprio ambiente naturale ed antropico, caratterizzato da progettualità, fiducia, coraggio;**
- **acquisire una dimensione culturale ancorata al passato ed ai valori locali, ma aperta ai problemi emergenti legati al nuovo contesto socio-culturale ed alle grandi trasformazioni del "sistema mondo";**
- **scoprire la scuola e la comunità sociale in genere come momento fondamentale nello sviluppo della personalità, trovando nuove motivazioni ad apprendere e a crescere culturalmente nella logica di formazione lungo tutto l'arco della vita.**

1.4 - STORIA DELL'ISTITUTO

La scuola stazzemese si è data l'attuale organizzazione a partire dall'anno scolastico 1995/96, quando, per effetto della Legge 97/95 per la tutela delle zone montane e la determinazione dell'Amministrazione

Comunale di Stazzema in tal direzione, è stato costituito l'Istituto Comprensivo "Martiri di S. Anna", tra i primi nella provincia di Lucca insieme a Galliciano, in Toscana (con altri undici) e in Italia (con un centinaio).

Il 1° settembre 1995, ritrovavano quindi unità ed autonomia, costituendosi come Istituto Comprensivo (non essendo più possibile per via dei numeri il ripristino di una Direzione Didattica e di una Scuola Media esistenti prima degli anni novanta) tutte le scuole di ogni ordine e grado esistenti nello stazzemese: i tre plessi di scuola dell'infanzia ed i tre plessi di scuola primaria aggregati dopo gli anni 90 al Circolo Didattico di Seravezza e la scuola secondaria di I° grado, sezione distaccata della scuola media di Marzocchino-Querceta.

Il neonato Istituto Comprensivo ha ereditato, come è facile immaginare, una situazione scolastica povera e sul piano organizzativo e su quello strumentale, con ripercussioni ovviamente sugli aspetti formativi, per cui si evidenziava un gap rispetto ad Istituti Scolastici vicini in grado di garantire un servizio di maggior qualità ed efficacia.

Tutto il personale ha preso coscienza dei contesti, ambientale e scolastico, così problematici nei quali si trovava ad interagire e, pur dovendo fare i conti anche con le difficoltà di tipo legislativo-normativo, istituzionale, relazionale, finanziario, gestionale, pedagogico-didattico insite nella creazione ex-novo nel sistema scolastico italiano, dell'obbligo di un modello a tutti gli effetti sperimentale, "verticale" (come si definiva allora), ha scelto, ed ha cominciato a lavorare per la **costruzione di un sistema formativo integrato** tra ordini di scuola diversi: infanzia, primaria, secondaria di I° grado, educazione in età adulta (continuità verticale) e tra scuola ed extra-scuola: istituzioni locali, agenzie territoriali varie (continuità orizzontale), per rispondere ai bisogni formativi, manifesti o inespressi, della popolazione della montagna alto-versiliese, sia in età scolare che giovanile, sia in età adulta che nella cosiddetta terza età.

Si è trattato di un lavoro in sintonia ed in forte collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Stazzema (fortunatamente tutti i plessi dell'Istituto insistono sul territorio di un unico comune), un operare molto attento agli elementi di novità progressivamente emergenti nel disegno globale di riforma della scuola italiana per non rimanere la classica "scuolina di montagna", ghetizzata, periferica, marginale, di secondo ordine o di serie B.

Negli anni l'I.C. Martiri di S. Anna si è trasformato in una Istituzione Scolastica attrezzata per essere autonoma e, come tale, in grado di garantire all'utenza una solida preparazione culturale di base e la padronanza di saperi/abilità/competenze necessari ai cittadini che devono affrontare le sfide del secolo e del millennio che cambia in positivo pur dovendo fare i conti con emergenze ambientali, società multi etnica, realtà di villaggio globale, problemi del lavoro, legalità, utilizzo intelligente del tempo libero, nuovi alfabeti, ecc.

Una scuola cioè che, pur non trascurando la memoria del passato ed il ricco patrimonio locale (tradizioni, cultura, risorse naturali, valori, ecc.) da fare oggetto di tutela e di ancoraggio, guarda al futuro e ad un orizzonte più ampio, volendosi inserire in un circuito culturale regionale, nazionale, europeo.

1.5 – LOCALIZZAZIONE E DATI NUMERICI

SEDE DELLA DIREZIONE

Telefono

Fax

E-mail

Posta certificata

Via Don Lazzeri - 55040 Pontestazzemese

0584 777037

fax: 0584 777394

LUIC815002@istruzione.it

nn

SEDE DEI PLESSI	ORDINE DI SCUOLA	INTITOLAZIONE	TELEFONO	INDIRIZZO INTERNET
Levigliani	scuola dell'infanzia	"Padre G. Barsottini"	0584 778191	
Mulina	scuola dell'infanzia	"Martiri delle Mulina"	0584 777505	mulina@interfree.it
Ruosina	scuola dell'infanzia	"Giulia Macchiarini"	0584 777721	ruosina@gmail.com
Pontestazzemese	scuola primaria	"Pontestazzemese"	0584 777037	LUIC815002@istruzione.it
Pontestazzemese	scuola sec. I° grado	"Martiri di S. Anna"	0584 777037	LUIC815002@istruzione.it

Sezioni/classi

Monosezioni scuola dell'infanzia	1 Levigliani - 1 Mulina - 1 Ruosina	tot. n° 3
Classi scuola primaria	5 Primaria Pontestazzemese	tot. n° 5
Classi scuola secondaria di I° grado	3 Secondaria di 1° grado Pontestazzemese	tot. n° 3
ISTITUTO		totale generale: n°11

alunni

scuola dell'infanzia	scuola primaria	scuola sec. I° grado	ISTITUTO
Levigliani n° 25	Pontestazzemese n° 125	Pontestazzemese n° 75	
Mulina n° 25			
Ruosina n° 25			

2 – OFFERTA FORMATIVA

2.1 – FINALITA' PEDAGOGICHE GENERALI

“Saper essere” riferito alle tre fasce d’età: bambini della scuola dell’infanzia, ragazzi della scuola primaria , preadolescenti della scuola secondaria di I° grado

- promozione della formazione integrale della persona
- maturazione dell’identità personale
- conquista dell’autonomia
- valorizzazione degli aspetti affettivo-emozionali
- educazione all’autocontrollo e capacità di gestire i propri comportamenti
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti coerenti e responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e democratica
- educazione alla socialità, alla solidarietà, alla cooperazione
- educazione alla tolleranza, alla inclusione , alla pace, all’intercultura e ai valori universali e comuni
- educazione al rispetto ed alla valorizzazione dell’ambiente
- orientamento ai fini delle successive scelte e prima elaborazione di un progetto di vita
- educazione alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza

2.2 - FINALITA' DIDATTICHE

“Saperi e saper fare” al termine del curricolo

- possesso delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all’italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea
- acquisizione di competenze digitali, con particolare riguardo al **pensiero computazionale**, all'**utilizzo critico e consapevole dei social network** e dei media
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano
- acquisizione delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;
- padronanza dei quadri concettuali e dei basilari nuclei tematici
- capacità di osservare fatti e fenomeni e formulare ipotesi
- sviluppo delle capacità di analisi, di sintesi e di ragionamento
- acquisizione di spirito critico e di capacità di formulare giudizi
- corretto uso degli strumenti
- sviluppo competenze strategiche forti, soprattutto in relazione all’acquisizione ed alla gestione di attività laboratoriali, del fare, progettualità, operatività, rigore metodologico, creatività, originalità, inventiva, visione personale e critica
- acquisizione di strumenti per padroneggiare il metodo di studio

2.3 – CONTINUITA' VERTICALE

L’Istituto si propone di promuovere uno sviluppo armonico della personalità degli alunni attraverso il collegamento tra i diversi ordini di scuola

- progettazione, organizzazione, gestione e valutazione verticale dell’offerta formativa
- valutazione degli alunni condivisa
- curricoli formativi integrati a livello dei nuclei tematici, delle abilità e delle competenze
- progetti didattici d’istituto e moduli formativi: **“IL PARCO NEL PARCO”** (Pace/intercultura + Ambiente + Salute/ Sicurezza), lingua straniera, laboratorio di informatica, laboratorio musicale, laboratorio psicomotorio, laboratorio linguistico, laboratorio propedeutica musicale, laboratorio tessitura e tinte naturali, educazione interculturale/pace, educazione alimentare, orto scolastico, sicurezza/salute, educazione alla lettura, orientamento formativo e informativo, accoglienza, scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, organizzazione del tempo-scuola
- utilizzo comune degli spazi e delle dotazioni strumentali
- utilizzo della risorsa personale (docente, A.T.A., L.S.U.), con scambi e prestiti professionali, in laboratori, in manifestazioni ed iniziative particolari, in attività di recupero/avanzamento per studenti
- aggiornamento e formazione in servizio del personale docente dei tre ordini di scuola

- funzionamento integrato degli Organi Collegiali
- offerta formativa rivolta ai genitori degli alunni dei tre ordini di scuola

2.4 – SFONDO INTEGRATORE

“IL PARCO NEL PARCO” costituisce un progetto-laboratorio pluriennale che coniuga il curricolo nazionale con la specificità formativa e didattica che da sempre ha caratterizzato l'Istituto.

1. educare alla pace /intercultura
2. l'educazione ambientale
3. l'educazione alla salute/sicurezza

sono i pilastri portanti su cui poggia la proposta formativa e realizzano la duplice dimensione della continuità verticale e orizzontale, in quanto ognuna comprende iniziative (sul piano della organizzazione e/o della gestione e/o del finanziamento e/o della fruibilità) rivolte alle scolaresche e agli operatori di ogni ordine di scuola e coinvolge il territorio, intendendo comprendere con questo termine i genitori degli alunni, il resto della popolazione, il contesto ambientale tutto, che compone il sistema formativo integrato precedentemente illustrato. E' da segnalare che esse non funzionano “a compartimenti stagni”, ma sono aperte e flessibili tra loro, e tra loro ed il curricolo. L'educazione al linguaggio informatico multimediale è la pratica metodologica strumentale trasversale a tutto il curricolo.

2.5 – CURRICOLI PER ORDINI DI SCUOLA

scuola dell'infanzia – campi di esperienza

Il sé e l'altro – il corpo in movimento – linguaggi, creatività, espressione –i discorsi e le parole - la conoscenza del mondo; la collocazione oraria di ciascuno di essi è impostata secondo una scansione settimanale flessibile, suddivisa tra attività di sezione e attività per gruppi differenziati, in modo che ogni campo di esperienza (sia per gli aspetti generali che specifici) abbia un giusto spazio e venga opportunamente distribuito nel tempo.

Orario: 8.30 – 16.30

scuola primaria-ambiti disciplinari

orario settimanale delle attività didattiche Primaria Pontestazzemese

aree disciplinari	tempo pieno 40 ore				
	I [^]	II [^]	III [^]	IV [^]	V [^]
lingua italiana	h. 9	h. 8	h. 8	h. 8	h. 8
matematica	h. 7	h. 7	h. 7	h. 7	h. 7
scienze	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2
storia	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2
geografia	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2
arte e immagine, musica, educazione fisica	h. 5	h. 5	h. 4	h. 4	h. 4
religione	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2	h. 2
lingua inglese	h. 1	h. 2	h. 3	h. 3	h. 3
tecnologia	h. 1	h. 1	h. 1	h. 1	h. 1
attività di progetto, larsa, recupero e potenziamento	h. 4	h. 4	h. 4	h. 4	h. 4
mensa	h. 5	h. 5	h. 5	h. 5	h. 5

Orario: 8.30 – 16.30

scuola secondaria di I° grado – discipline di insegnamento:

orario settimanale delle attività didattiche Secondaria Martiri di S.Anna

materia	30 ore settimanali
Italiano	5+1 approfondimento
storia e geografia	4
matematica e scienze	6
Inglese	3
francese	2
arte e immagine	2
musica	2
scienze motorie	2

tecnologia	2
religione	1

L'orario settimanale viene svolto in cinque giorni come segue:

lunedì: 8.25-13.25 e 14.15-16.15

mercoledì: 8.25-13.25 e 14.15- 17.15.

martedì , giovedì e venerdì dalle ore 8.25 alle ore 13.25;

Nei giorni di tempo pieno (lunedì e mercoledì) l'orario mensa è dalle 13.25 alle 14.15.

Nella scuola dell'infanzia e primaria sono previste attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, che consistono in attività didattiche formative, in attività di studio individuale o con l'uscita da scuola, secondo l'opzione espressa dai genitori al momento dell'iscrizione, modificabile in itinere compatibilmente con l'organizzazione della scuola. Nella secondaria di I° grado sono previste attività di studio individuale con vigilanza dei docenti.

2.6 - AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

È sulla educazione alla pace e sulla educazione ambientale, come abbiamo visto, che si basa il progetto/laboratorio **"IL PARCO NEL PARCO"**; esso consta di tre percorsi didattici distinti, ma integrati tra loro, strutturati in modo di articolarsi nei tre ordini di scuola secondo una logica di continuità educativa e didattica: "promozione della cultura della pace", "promozione della cultura ambientale (dalle Alpi Apuane e oltre)", "promozione della cultura della salute e della sicurezza".

Bisognerebbe definire **"IL PARCO NEL PARCO"** come la sintesi, il crocevia, il prodotto finale della combinazione dei tratti e degli elementi costitutivi la realtà (organizzazione, risorse, esperienze, scelte) dell'Istituzione scolastica nel suo complesso: in esso si realizza la integrazione tra curricolo di base e quello aggiuntivo, la continuità educativa e didattica tra i tre ordini di scuola, la continuità tra scuola e comunità locale e territorio, la continuità dell'organizzazione scolastica e dell'azione didattica del passato con quella del presente e anche quella del futuro.

"IL PARCO NEL PARCO" è l'identità di una scuola, la strada maestra che la conduce alla sua autonomia e muove i suoi passi dall'identificazione del suo. LABORATORIO A SISTEMA INTEGRATO

" PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA PACE/INTERCULTURA "

Trattasi di un progetto d'Istituto a carattere pluriennale, strutturato per moduli studiati e calibrati per i diversi ordini scolastici. Tale progetto si pone nella logica di cambiamento di dinamismo ed energia con i tempi che stiamo vivendo, in cui la fluidità e la molteplicità di stimoli e di situazioni possono costituire tappe importanti, soprattutto nell'età evolutiva ed adolescenziale, per la definizione dell'identità. Ma questo percorso non guarda soltanto in avanti, tiene conto di ciò che è stato nel passato perpetuandone la memoria cercando di attingere insegnamento e capacità di scelta. Partendo dal confronto, dal dialogo , dallo scambio con tutto ciò e tutti coloro che , si fanno portatori di "messaggi altri", che rappresentano una inesauribile opportunità di lettura e conoscenza .Il progetto, intende offrire una vasta gamma di opportunità educative e formative , affinché, ciascun studente possa intraprendere o proseguire il < viaggio > che lo condurrà verso la meta che vorrà raggiungere, portando con sé , tra le altre , la consapevolezza che la diversità in qualunque modo si intenda è un elemento fortemente caratterizzante la nostra vita, la nostra cultura. Ed oggi, tempo di mondi che si avvicinano e spesso convivono è una risorsa , è un ventaglio di possibilità ed opzioni tra le quali differenza e pregiudizio non trovano spazio. Fanno parte delle attività previste in questo ambito anche le iniziative legate al Forum Giovani , Museo di S.Anna ,concorsi proposti in corso d'anno. Particolare importanza stanno assumendo le attività che riguardano l'accoglienza, l'integrazione di alunni migranti e le loro famiglie. L'intento è quello di costruire una rete di relazioni ed opportunità formative a sostegno ed in risposta ai bisogni di questa utenza multilingue, multiculturale portatrice di una propria identità e complessità che ci pone di fronte alla ricerca e attivazione di spazi altri di dialogo e scambio , di intese e cooperazione. In collaborazione con il Comune di Viareggio, U.O servizi socio assistenziali, capofila per l'organizzazione ed il supporto in ambito della mediazione linguistico culturale, ci si avvale del supporto di un mediatore – facilitatore dell'inserimento delle famiglie e dei bambini nella scuola e nel tessuto sociale. I docenti di classe , inoltre, svolgono attività di alfabetizzazione e recupero di lingua italiana per gli alunni stranieri il cui livello di competenza linguistica non è sufficiente attraverso un Laboratorio di L2.

"PROMOZIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE "

Da diversi anni stiamo assistendo all'abbandono delle aree boschive causa, insieme ad altre , di gravi problemi e disagi (basti pensare all'alluvione del '96) e al continuo rischio ambientale di frane e smottamenti. Il recupero della cultura del bosco e dell'utilizzo del castagno, fino alla seconda guerra mondiale bene primario della popolazione, tanto da essere definito l'albero del pane, è un'esigenza molto sentita dal nostro istituto. Per cui, il presente itinerario formativo trova la sua ragione d'essere una strada maestra percorsa nel tempo e nel tempo rivelatasi "fonte inesauribile" di scoperte e saperi . Infatti la vera ricchezza di questo territorio è proprio l'AMBIENTE NATURALE. Un ambiente tal volta violato dall'uomo, tal volta trascurato, tal volta completamente ignorato. La scommessa in gioco per i residenti e quindi gli alunni e le alunne di questo territorio è quella di trovare una mediazione, un giusto equilibrio tra uno stile di vita sempre più

consumistico orientato all'appagamento immediato di bisogni reali o presunti ed uno stile di vita in armonia ai luoghi e al tempo rispettando e valorizzando l'ambiente di vita. In relazione a questo, la scuola si pone come centro attivo, aperto e comprensivo. Sollecito ad accompagnare gli alunni in un "viaggio di scoperta che non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere nuovi occhi". Le attività di progetto hanno connotazione laboratoriale/ modulare in interno ed esterno al territorio di Stazzema, per favorire il confronto ambientale tra il nostro e i territori limitrofi ai quali siamo legati per vicissitudini storiche/geografiche. Da anni è confermata la partecipazione al Progetto, in rete tra le scuole, le Agenzie, le Associazioni e gli Enti della Versilia, indetto dalla Regione Toscana "Un patto per l'acqua" che si occupa di buone pratiche e risparmio idrico. Fanno parte integrante del ptof in ambito ambientale tutte le iniziative che in partenariato ci siamo impegnati a sostenere perché integrati al nostro progetto, nonché tutte le iniziative che si svolgeranno sul territorio tra le quali i Percorsi di educazione Ambientale "turismo scolastico" per il Centro di educazione Ambientale IL SOLE in collaborazione con Partner Ente Locale e Agenzie del Territorio.

"EDUCARE ALLA SALUTE / SICUREZZA"

Il presente ambito scaturisce da riflessioni precedenti mirate allo "Star bene" <con se stessi > < gli altri > < l'ambiente >. Uno "star bene" che si può realizzare non solo attraverso conoscenze, ma soprattutto attraverso l'acquisizione di Stili di Vita. Esso è orientato:

- al Prevenire e/o attenuare i fenomeni, sempre più presenti, del Disagio e della Dispersione Scolastica
- al favorire il Successo Formativo e la Promozione della Persona
- al facilitare e sostenere l'Integrazione e l'Accoglienza di tutti gli alunni e le loro famiglie
- al diffondere buone pratiche /formazione / informazione in ambito di educazione alimentare
- favorire lo sviluppo di una corretta relazione con sé altri ambiente e la propria corporeità attraverso l'educazione motoria / psicomotoria /musicoterapia

Esso, scaturisce dalla lettura dei bisogni degli alunni e delle alunne di ogni ordine e grado, che ha consentito di rilevare, a livello generale, la necessità di sviluppare, potenziare, sostenere la capacità di percezione di sé /altri /ambiente finalizzata alla produzione di una corretta e positiva un'immagine di sé, delle proprie capacità e potenzialità. Esso, inoltre si pone l'obiettivo di incentivare la comprensione della realtà culturale e sociale di appartenenza e multietnica in cui i nostri alunni sono immersi al fine di ricavarne le chiavi di lettura ed essere in grado di interagire con e su di essa, osservando da diversi punti di vista, confrontandosi e dialogando con "altri". Anche questo progetto, come i precedenti è strutturato per Laboratori/moduli a sistema integrato fondato sulla ricerca e lo sviluppo di Esperienze Significative in un Clima complessivo di Benessere, di cui l'attenzione alla Persona e alla Sicurezza costituiscono la componente importante. A questo scopo è diventata sempre più significativa la collaborazione con CRED Versilia. Il Piano Educativo Zonale, PEZ, centra gli interventi sulle classi ove sono inseriti alunni certificati e in situazione di disagio, gli interventi riguarderanno Laboratori teatrali, di musicoterapia e di supporto e recupero disciplinare.

2.7 - TRAGUARDI DI SVILUPPO STANDARD DI COMPETENZA OBIETTIVI DISCIPLINARI

Rappresentano la tappa a cui ciascun grado scolastico protende e i "saperi", il "saper fare" "saper essere" di cui ciascun alunno si dota nel percorrere il percorso formativo in modo soggettivo e autonomo. Tali traguardi sono concordati dai docenti, desunti dai Piani Ministeriali per ciascun grado scolastico ed elaborati per gli alunni in uscita da ciascun settore scolastico: Infanzia anni 5/6, Primaria classe V, sec.di I° grado classe III. sono stati fissati gli obiettivi minimi in uscita per ciascun grado scolastico e concordate le prove d'ingresso. L'elaborazione è stata affidata ad una commissione "curricoli verticali – continuità" coordinata dalla F.S. area 1. La documentazione è aggiornata periodicamente ed è riportata nell'**ALLEGATO 2**

2.8 - COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA(vanno inserite le unità di competenza e verifiche per i punti scelti nel pdm) vedi unità di competenza elaborate in ambito di programmazione di sezione/ classe, agli atti

3 – INCLUSIONE

I docenti dell'istituto sono impegnati nella prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; si presta particolare attenzione alla cura dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014. Nell'Istituto sono adottati protocolli appositamente predisposti in relazione allo strumento ICF.

Protocollo di screening per la prevenzione del disagio

I protocolli, volti all'individuazione precoce del disagio scolastico, sono stati elaborati, nel corso del Progetto Scuole in Rete, dai docenti delle scuole della Versilia.. Gli strumenti, di tipo prettamente didattico, vengono

somministrati ogni anno secondo un calendario concordato agli alunni del secondo anno della scuola dell'infanzia (tutti), classe I primaria (tutti) , classe III primaria (solo casi segnalati al monitoraggio precedente , i nuovi iscritti e coloro per i quali possono essere state rilevate in itinere difficoltà) , classe V primaria (solo casi segnalati al monitoraggio precedente i nuovi iscritti e coloro per i quali possono essere state rilevate in itinere difficoltà), classe I sec.di I° grado (tutti). Viene seguito un calendario di applicazione dello screening.

PROTOCOLLO D.S.A

Il protocollo prevede le modalità per fasi di comunicazione dei casi- sospetti- con segnalazione degli elementi di difficoltà evidenziati. 1. Primo colloquio con la famiglia 2. Ulteriore fase di osservazione con strumenti di rilevazione 3. Secondo colloquio ed invio lettera ufficiale 4. Applicazione protocollo scuole in rete 5. invio lettera ufficiale protocollata in segreteria e compilazione modulo per pediatra da consegnare alla famiglia per gli opportuni accertamenti. Eventuale elaborazione del PDP entro il mese di novembre.

PROTOCOLLO DISABILITA' PROGETTO FEI

Il protocollo esplicita e sancisce le linee fondamentali d'intervento e contiene la normativa di riferimento. Le parole chiave del protocollo sono : corresponsabilità – cooperazione – collaborazione – aiuto reciproco – veicolazione di competenze e buone pratiche

MONITORAGGIO DISAGIO SCOLASTICO

Avviene per rilevare le situazioni di disagio all'interno di ciascuna sezione, classe di ogni ordine e grado. Il monitoraggio avviene entro dicembre di ciascuna annualità scolastica ed è mirato a rilevare la tipologia di disagio DIFFICOLTA' SCOLASTICHE – DIFFICOLTA' RELAZIONALI – SVANTAGGIO SOCIO CULTURALE. Tale azione è propedeutica alla pianificazione degli interventi specifici

- PAI ALLEGATO

4 - RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il **RAV**, rapporto annuale di autovalutazione, è parte integrante del presente documento, **ALLEGATO 4** ed è visionabile nel dettaglio sul portale <scuola in chiaro> dove è stato pubblicato dal MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>.

Anche il **PDM**, piano di miglioramento, di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo, da comunicare al Miur negli stessi tempi di approvazione del PTOF, è parte integrante del presente documento è di seguito riportato in sintesi e nel dettaglio nell'**ALLEGATO 5**

Di seguito la selezione delle priorità

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziare la comunicazione in madre lingua in forma sia orale che scritta	Portare la media delle valutazioni, punto uno del documento di certificazione delle competenze, a più uno/due
	Avviare ad un uso critico e responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi	Portare la media delle valutazioni, punto quattro del documento di certificazione delle competenze, a più uno/due
	Potenziare l'espressione creativa e corporea	Verificare un trend di miglioramento rispetto ai profili di competenza in ambito espressivo motorio e comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano

Le scelte sopra riportate, sono declinate nei seguenti obiettivi di processo:

	Obiettivi di processo	Connessioni alle priorità*
1) Curricolo, progettazione e valutazione	1.1) Progettare percorsi verticali, inerenti alle aree prescelte, articolati per unità di competenza e per livelli	1, 2, 3
	1.2) Predisporre verifiche autentiche, inerenti alle aree prescelte, ed utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi nei tre ordini di scuola	1, 2, 3
	1.3) Sperimentare unità esemplificative	1, 2, 3
2) Ambiente di	2.1) Integrare gradualmente nell'attività didattica la	2

apprendimento	dotazione strumentale per creare ambienti di apprendimento inclusivi	
	2.2) Incrementare la dotazione tecnologica nella Scuola dell'Infanzia	2
3) Inclusione e differenziazione	3.1) Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e potenziamento	1, 2, 3
4) Continuità e orientamento	4.1) Inserire quanto esplicitato al punto uno in un protocollo in continuità tra gli ordini di scuola	1, 2, 3
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5.1) Rivedere l'organizzazione delle 40+40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli	1, 2, 3
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6.1) Potenziare l'organico di un docente per il supporto nell'uso responsabile di strumenti tecnologici e nell'introduzione di didattiche innovative	2
	6.2) Potenziare l'organico di un docente per il supporto di docenti e studenti nell'espressione creativa e corporea	3
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7.1) Analizzare le proposte formative di regione, provincia, ente locale, associazioni, valutare la rispondenza alle azioni di cui al punto uno per adesione	1, 2, 3
	7.2) Curare l'aspetto della valutazione nelle attività prescelte	2
* Nella terza colonna è indicata l'attinenza con ciascuna delle priorità		

2.6 - OBIETTIVI PRIORITARI

L'elaborazione del PTOF si sviluppa in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari individuati tra quelli proposti all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015 e di seguito riportati:

- possesso delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- acquisizione di competenze digitali, con particolare riguardo al **pensiero computazionale**, all'**utilizzo critico e consapevole dei social network** e dei media;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali;

4 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

4.1 - PROTOCOLLI D'OSSERVAZIONE(si allega)

I protocolli d'osservazione, fatti oggetto di studio e praticati da questo istituto, rappresentano uno strumento fondamentale dell'azione svolta dalla scuola. I protocolli, calibrati sia rispetto ai tre ordini scolastici che a contesti specifici d'osservazione sistematica, consentono di tracciare con una certa chiarezza il percorso/i di ciascun alunno e del tipo di ambiente di crescita che la scuola sta organizzando in risposta alle esigenze vedi allegato formative individuali. I protocolli sono:

Identità personale

Si osserva e si rileva il tipo di autonomia – autostima – affettività che l'alunno esprime nei contesti: 1. ingresso 2. mensa 3. ricreazione / gioco libero 4. attività guidata. L'osservazione avviene in due periodi cruciali dell'anno scolastico : in ingresso (settembre/ottobre) a termine (aprile/maggio).

IDENTITA' SOCIALE

Si osserva e si rileva il tipo di socializzazione – comportamento – emozioni che l'alunno esprime nel contesto scolastico 1. ricreazione/gioco libero 2. attività guidata, in relazione ai coetanei e agli adulti con i quali interagisce. (in studio)

IDENTITA' CULTURALE

Si osserva e si rileva il tipo di conoscenze – abilità – competenze con le quali ciascun alunno si presenta in ingresso/ al termine e al passaggio tra un grado scolastico e l'altro(in studio).

8d. LABORATORIO DI MUSICOTERAPIA

Si osservano alcune caratteristiche attraverso le quali l'alunno esprime se stesso in contesti atti a favorire la prevenzione e l'attenuazione del fenomeno del disagio scolastico.

4.2 - MONITORAGGI

Monitoraggio P.O.F

Avviene durante tutto il periodo scolastico ed è strutturato a cadenze regolari : al primo e al secondo quadrimestre ; per tematiche di ricerca e d'interesse ; per i progetti ; per la struttura organizzativa e comunicativa ; altro. Gli strumenti impiegati per le rilevazioni sono questionari , schede, griglie preparate ad hoc. I dati vengono tabulati, discussi e verificati in sede di Collegio Docenti. Ogni anno la funzione strumentale preposta presenta il piano di monitoraggio annuale ed a termine un Piano di Miglioramento.

Monitoraggio docenti

Avviene per rilevare e assumere il punto di vista "interno" e mettere in luce aspetti di forza / debolezza del P.O.F. Segue le modalità sopra dette.

10c. MONITORAGGIO GENITORI

Avviene per rilevare e assumere il punto di vista "esterno" e segue le medesime modalità e scopi sopra detti.

10d. MONITORAGGIO ALUNNI

Avviene per rilevare e assumere il punto di vista di chi "vive" la scuola e segue le medesime modalità e scopi sopra detti

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA (corrispondenze con gli allegati)

5 - ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed al piano di miglioramento. La proposta elaborata parte dai dati di organico di fatto del corrente a.s e effettua una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi e consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti.

FABBISOGNO TRIENNIO				
A.S.	PLESSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)
16/17	Infanzia Levigliani	2	1	1
	Infanzia Mulina	2		
	Infanzia Ruosina	2		
	Primaria Pontestazzemese	10	2	1
	Secondaria di 1° grado Pontestazzemese	90 ore	2	1
17/18	Infanzia Levigliani	2	1	1
	Infanzia Mulina	2		
	Infanzia Ruosina	2		
	Primaria Pontestazzemese	10	2	1
	Secondaria di 1° grado Pontestazzemese	90 ore	2	1
18/19	Infanzia Levigliani	2	1	1
	Infanzia Mulina	2		
	Infanzia Ruosina	2		
	Primaria Pontestazzemese	10	2	1
	Secondaria di 1° grado Pontestazzemese	90 ore	2	1

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, bisognerà prevedere che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es:sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)

- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: affiancamento o sostituzione delle figure di gestione/coordinamento)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

La circolare applicativa **n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo "l'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)", precisa comunque che le opzioni di organico effettuate nel PTOF dovranno dettagliarsi in funzione del decreto interministeriale sugli organici di prossima emanazione con quale verranno date istruzioni operative di dettaglio.

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

	PLESSO/SEDE STACCATA	ORARIO SCOLASTICO	CLASSI	ALUNNI	UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	Infanzia Levigliani	h 40	1	25	2
	Infanzia Mulina	h 40	1	25	2
	Infanzia Ruosina	h 40	1	25	2
	Primaria Pontestazzemese	h 40	5	125	2
	Secondaria di 1° grado Pontestazzemese	h 31 e m 40	3	75	2
	Direzione	h 40			
Assistenti amministrativi	Direzione	h 40			2
Assistenti tecnici	Direzione	h 40			1

Il **comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015** richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale, è necessariamente fatta partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. A seguito delle opportunità messe a disposizione del MIUR nell'anno 2015 sono stati presentati progetti, alcuni già approvati e in fase di realizzazione altri in attesa di autorizzazione. Si sottolinea ancora la complementarietà di tali attrezzature/strutture con li fabbisogni formativi sopra citati e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

A seguito dei progetti approvati la dotazione sarà così incrementata

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
SEDE CENTRALE	Adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento;	FONDO EUROPEO DI SVILUPPO – PON -
SCUOLE DELL'INFANZIA	Realizzazione ambienti digitali e classi aumentate	Progettare per competenze	FONDO EUROPEO DI SVILUPPO – PON
SCUOLA PRIMARIA	Realizzazione ambienti digitali e classi aumentate	Progettare per competenze	FONDO EUROPEO DI SVILUPPO – PON

6 - PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI






Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, si elencano di seguito aspetti da approfondire:

- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento sulla didattica per competenze;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe;
- Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento per alunni con bisogni educativi speciali, orientate allo studio dei casi, all'attività laboratoriale, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
- Aggiornamenti legati alle tematiche ed alla normativa sulla sicurezza
- Aggiornamento Piano Nazionale Scuola Digitale (Animatore Digitale e Team Innovazione)
- Corso chiara

Il riferimento è alla **circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo <il piano di formazione del personale>, nel quale si richiama da parte del MIUR l'adozione di un Piano nazionale di formazione in attuazione del quale sarà emanata una nota di approfondimento.

7- PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

-  migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
-  implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
-  favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
-  individuare un animatore digitale;
-  partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

8 - CONTINUITÀ ORIZZONTALE (aggiornato triennialmente)

Il patto tra scuola e territorio è stato, pur tra innegabili difficoltà, un elemento trainante. Il risultato è una "rete" per la formazione, composta da agenzie pubbliche e private, della quale l'Istituto costituisce il centro: Istituto Comprensivo "Martiri di S.Anna" di Stazzema, Comune di Stazzema (ufficio scuola, assessorato alle politiche sociali, servizio sociale, polizia urbana) – Comune di Viareggio – Comune di Camaiore – Comune di Montignoso – Comune di Pietrasanta – Comunità Montana Alta Versilia – Provincia di Lucca (assessorato pubblica istruzione, Ufficio ambiente, servizio di orientamento scolastico e professionale, Laboratorio territoriale per l'educazione ambientale) – Regione Toscana (u.c.Scuola - Dipartimento politiche formative) – Università degli Studi di Pisa - Provveditorato agli Studi di Lucca (ufficio studi e programmazione, ufficio H) – IRRE Toscana – A.S.L. 12 Versilia (u.o. di neuropsichiatria infantile, u.o. di psicologia, u.o. di educazione sanitaria) – ANPASS Stazzema - Ente Parco Apuane – Archivio storico di Pietrasanta – Archivio storico di Camaiore – Associazione Pubblica Assistenza di Stazzema - Parrocchie della zona di Stazzema – Museo Storico della Resistenza di S.Anna di Stazzema – Museo storico e archeologico di Camaiore – Museo Archeologico di Pietrasanta -IVC Istituto Valorizzazione Castelli (Massa) - Pio Istituto Lunigianense dei Castelli – Festival Pucciniano di Torre del Lago – Italia Nostra sez. di Massa – Istituto Storico Lucchese – Associazione Guide "Obiettivo Apuane" – Associazione Culturale "i Colombani" di Terrinca – Coop Toscana/Lazio sezione soci di Pietrasanta – Centro per disabili/Cooperativa sociale "Arcobaleno" di Pontestazzemese – Filarmonica di "S.Cecilia" di Farnocchia – Versilia Calcio di Seravezza – Judo club di Stazzema – Associazione di ginnastica artistica "IV° Platano" di Forte dei Marmi - Club velico di Forte dei Marmi – Associazione Astrofili della Versilia – Comitato per la ricostruzione di Cardoso – Museo di Pruno – Associazione Toscana Miele/sezione Versilia – Banca di Credito Cooperativo della Versilia – Lyons Club di Viareggio – C.I.R. (Cooperativa Ristorazione Italiana) – Co.M.P.A.S.S. (Cooperativa Mutua Promozione Attività Socio Sanitarie) – ARBOREA Laboratorio Territoriale di Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile della Provincia di Oristano – Laboratorio artistico (ed artigiano) del marmo di Pietrasanta – Azienda marmo SICEA Pietrasanta – Istituto Musicale di Essen Verden – Comitato per la pace e

cooperazione di Viareggio – CRED ex P.I.A. Versilia (piano integrato d'area) – COOP Toscana – Lazio sezione soci Versilia. Pietrasanta – Associazione Amici della Terra club Versilia –Associazione la filiera della castagna, Associazione Equipe in Rete, ERSU, Raggi di Belen (Pruno), Unione Nazionale pescatori a mosca FLY club 90' Versilia, Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli, CERAFRI, AVAD, RAI Radio Televisione Italiana, Biblioteca di Massa, Biblioteca di Pietrasanta, Fondazione Premio Bancarella, Associazione per la lettura Giovanni Enriques, Nati per Leggere, Associazione G.A.V.(astrofili), Circolo Ricreativo Le Tanacce di Terrinca .

Per continuità orizzontale si intende anche l'attenzione e l' azione specifica che la scuola rivolge verso i genitori degli alunni dei tre ordini di scuola, per coinvolgerli nella formazione dei loro figli (rapporti con gli insegnanti, controllo del loro andamento scolastico, rinforzo delle motivazioni per lo studio, collaborazione nell'esecuzione dei lavori scolastici assegnati da svolgere a casa, riflessione sui compiti educativi della figura genitoriale, partecipazione alla vita ed ai processi decisionali della scuola, alla valutazione complessiva del servizio da essa svolto, ecc.), e verso i bisogni formativi degli adulti in generale: alcune proposte culturali organizzate in ambito scolastico, come Progetto Genitori, sono infatti aperte a tutta la popolazione (ciclo di mostre didattiche, spettacolo di fine anno all'aperto per il progetto "Intercultura", oppure il corso di alfabetizzazione informatica, cicli di conferenze-dibattito sull'Educazione Alimentare, l'Abuso, l'apertura di uno sportello d'ascolto per docenti –alunni- genitori e conferenze – dibattito su tematiche legate allo sviluppo e alla comunicazione. Lo sportello si pone come opportunità anche per il territorio ed in particolare per la popolazione giovanile).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____**Maurizio Tartarini**_____

ALLEGATI:

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2.